



GIORNATA DI STUDIO SU **BIOENERGIE E BIOMATERIALI**

“No Food: Agricoltura di Frontiera”

Palazzo Rospigliosi - Roma, **14 marzo 2006**

Intervento di:

Franco Miglietta

Ibimet-CNR, Firenze

AGRICOLTURA, BIOENERGIE E MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Sintesi dell'intervento

Si sta finalmente diffondendo in giro e consolidando l'idea che l'agricoltura possa giocare un ruolo strategico in campo ambientale ed energetico. Le più importanti associazioni di categoria, senza distinzioni fra coltivatori diretti o grandi imprese, da un po' di tempo promuovono le filiere energetiche agricole: dall'energia dal legno alla produzione di biocarburanti, al recupero energetico dei residui. Gli studi di consulenza agricola guardano anch'essi con attenzione allo sviluppo di queste filiere, pensando di poter trovare nuove opportunità di rilancio di un settore fortemente in crisi. Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali interpreta la soluzione energetica come una delle più importanti per il settore. L'Unione Europea fa da capofila, obbligando gli stati membri, con la direttiva sui biocarburanti, a sostituire una frazione della benzina e del gasolio per autotrazione con combustibili di origine biologica, entro pochi anni. Tutto sembra tornare, a prima vista: una rapida conversione del sistema agrario verso produzioni energetiche può favorire un recupero di competitività del settore primario, può portare ad una significativa riduzione delle emissioni di gas serra nel rispetto del Protocollo di Kyoto, può persino, secondo alcuni, ridurre le emissioni inquinanti dei nostri veicoli. Ma bisogna fare attenzione. Abbiamo fatto davvero bene i nostri conti? Siamo sicuri che le produzioni energetiche siano davvero sostenibili e possano reggere da un punto di vista economico in un sistema globalizzato come quello attuale? Poche settimane fa, il celebre opinionista britannico Monbiot (The Guardian) scriveva sul suo "blog" un breve articolo dal titolo: "Biofuels, the most carbon intensive energy source". Il mio intervento prenderà spunto da quella provocazione molto acuta ed attenta per entrare nel merito di alcuni problemi aperti sul fronte delle bioenergie. Con particolare riferimento alla loro effettiva sostenibilità e ai rischi che si potrebbero correre qualora la questione venisse affrontata in modo troppo superficiale e senza i dovuti approfondimenti tecnici.

Franco Miglietta, laureato in Scienze Agrarie all'Università di Firenze e PhD in Agricultural and Environmental Sciences all'Università di Wageningen U(Olanda). Lavora al CNR dal 1980 ed è attualmente Dirigente di Ricerca presso l'Istituto di Biometeorologia a Firenze. Si è occupato professionalmente di modellistica agrometeorologica ed ambientale e dello studio sperimentale degli effetti di fattori ambientali sulla produzione agricola e forestale. Da quasi un ventennio si occupa di analisi e misure del ciclo del carbonio negli ecosistemi terrestri con implicazioni nella comprensione degli effetti potenziali del cambiamento climatico e nello studio del ruolo della biosfera terrestre nei processi di mitigazione delle emissioni antropiche di gas ad effetto serra. Ha coordinato diversi progetti di ricerca europei e nazionali. Collabora con molte istituzioni di ricerca in Europa ed oltreoceano. Ha curato la pubblicazione di diversi volumi a stampa ed ha pubblicato oltre 120 lavori scientifici di cui oltre 70 su riviste scientifiche con impact factor.